

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione o di pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Marzo

Parte Ufficiale

Il numero 125 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella annessa al R. decreto 15 gennaio 1871, n. 15 (serie 2ª), nella quale al capitolo n. 129^{ter} dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per 1871 trovasi iscritto il fondo di lire 261,600 per la Tipografia Camerale in Roma;

Riconosciutasi l'opportunità che siffatto stabilimento industriale abbia a passare alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il trasporto del fondo di lire 261,600 iscritto per la Tipografia Camerale in Roma al capitolo n. 129^{ter} dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per 1871 in apposito capitolo dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sotto il n. 3^{tes} e colla stessa denominazione: *Tipografia Camerale in Roma.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 contiene:

1. Legge in data 13 marzo, n. 116 con cui è approvata la convenzione in data 6 giugno 1870 tra le finanze dello Stato e il municipio di Napoli per il riparto ed il pagamento delle pensioni agli impiegati del dazio di consumo, che nell'anno 1861 furono dal Governo ceduti al detto municipio.

2. R. Decreto 26 febbraio n. 107, con cui sono dichiarate provinciali le due strade da Pizzo e da Longobardi al porto di Santa Venere nella provincia di Calabria Ulteriore Seconda.

3. R. Decreto 26 febbraio n. 108 che aumenta il ruolo organico dell'amministrazione forestale dello Stato.

4. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici. La stessa Gazzetta del 24 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo n. 112, che modifica il quadro graduale e numerico del personale permanente dei distretti militari.

2. R. Decreto 5 marzo che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame,

adottato dalla Deputazione provinciale di Catania, ad uso dei comuni della provincia.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata del 22 il Senato approvava i seguenti disegni di legge: il primo previe alcune avvertenze del senatore De Gori sull'articolo 9° a cui rispose il Ministro della Guerra; il secondo, dopo discussione a cui presero parte i senatori Mamiani, Poggi, Alfieri, Errante, Lauzi, Ginori e Bonacci relatore ed il Ministro di Agricoltura e Commercio, all'oggetto di provvedere alla conservazione degli oggetti d'arte, al qual fine venne adottato il seguente ordine del giorno.

« Il Senato, confidando che il Governo, o l'iniziativa parlamentare proponano provvedimenti legislativi per la conservazione delle raccolte artistiche senza ledere i diritti dei proprietari, passa alla discussione degli articoli ».

Ed il terzo senza alcuna contestazione:

1° Leva militare sui nati nel 1850 e 1851.

2° Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

3° Rettificazione alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile nella provincia romana.

Nella stessa seduta furono votati a squittinio segreto ed approvati, a grande maggioranza di voti, i seguenti disegni di legge discussi in precedenti sedute:

1° Basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

2° Computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione.

3° Convenzioni finanziarie coll'Austria.

4° Convenzione postale col Portogallo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta del 22 corr. si trattò di un disegno di legge sulla unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana, alla cui discussione presero parte i deputati Del Giudice, Giacomo, Puccioni, Sineo, Merizzi, Tocci, Soria, Righi, Alli-Maccarani, Mancini, Zanardelli, Maurogonato, il relatore Varè, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Ministro della Finanza. Ne furono approvati i singoli articoli.

Vennero poscia indirizzate al Ministero parecchie interrogazioni: la prima dal deputato Antonio Billia intorno all'arresto di un direttore di giornale di Milano, per reato di stampa, alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia si riservò di rispondere; la seconda dallo stesso deputato A. Billia sopra fatti accaduti in Pavia la sera del 19 del mese corrente, che il Ministro dell'Interno disse quali fossero stati, giustificando il contegno dell'autorità locale; la terza dal deputato Griffini riguardo ad istruzioni, date agli agenti delle imposte dirette, di non stralciare dai catastri le costruzioni rurali esenti dalla tassa dei fabbricati, a cui rispose il Ministro della Finanza con spiegazioni, la quarta dal deputato Merizzi relativamente ad alcuni inconvenienti che si notano in alcune provincie nell'applicazione della legge sulle volture censuarie e sull'annessa tariffa, alla quale lo stesso Ministro dalla finanza rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Notizie Italiane

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Alla Corte di Lisbona fu festeggiato il natalizio del Re d'Italia con un pranzo di 30 coperti.

Il ministro italiano, marchese Oldoini, intervenne ad una partita di caccia nelle tenute reali di Mafra, invitato dal Re.

— Togliamo dal *Comte Cavour*:

Il Municipio di Pistoia fece coniare una medaglia commemorativa del congresso agrario, tenutosi lo scorso anno in quella città, e la distribuì in questi giorni a tutti gli agricoltori ed agronomi che vi presero parte. La medaglia è in bronzo; da un lato reca, rilevato, un gruppo simbolico: due buoi aggiogati all'aratro, sull'uno dei quali posa il braccio armato di falce una figura di donna, l'agricoltura, con ghirlande di frondi e un covone di spighe — lavoro condotto con molta maestria dal signor Pieroni da Lucca. Sull'altro lato si legge la seguente dedica:

Ai — Membri — del primo Congresso generale — degli — Agricoltori italiani — il Municipio — di Pistoria — MDCCCLXX.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha determinato che nelle compagnie infermieri, come già nel disciolto corpo d'amministrazione, non siano eseguite surrogazioni.

Perciò le domande di surrogazione che potranno esser fatte dai militari ascritti a quelle compagnie dovranno esser rassegnate al ministero, che si riserva di disporre per l'ammissione del surrogato in un reggimento di fanteria.

— L'*Esercito* del 23 annunzia, che il ministero ha stabilito che gli esami d'ammissione alla scuola superiore di guerra abbiano luogo nei primi giorni di giugno prossimo presso la scuola centrale di tiro in Parma. Gli ufficiali inferiori delle armi di linea che ne facciano domanda saranno ammessi a detti esami purchè: abbiano compiuto due anni di attivo servizio come ufficiali al 1 novembre prossimo, non computando il tempo passato in licenza straordinaria od in aspettativa; abbiano fatto un corso di studi sulle principali materie prescritte per gli esami; abbiano ottima condotta e perfetta conoscenza delle attribuzioni del proprio grado.

Con l'istituzione dei carabinieri aggiunti è venuta meno la necessità di reclutare carabinieri effettivi nei vari corpi dell'esercito. Perciò, il ministero stabilisce che cessi d'ora in poi l'attuale sistema di reclutamento di carabinieri nei vari corpi dell'esercito, e che sia vietato in modo assoluto il passaggio da altri corpi all'arma dei carabinieri reali d'individui che non vi siano già addetti come carabinieri aggiunti. È fatta però eccezione per i militari che, essendo in congedo illimitato come appartenenti alla seconda categoria o come appartenenti a classi già licenziate, abbiano i requisiti e facciano domanda per essere ammessi nell'arma, assumendo una nuova ferma di otto anni.

— Il *Commercio* ha da Montevideo, 15 febbraio le seguenti informazioni marittime:

Il *Comte Crovetto* dopo che fu riparato prosegue il suo viaggio pel porto di Genova.

La barca francese *Ville de Toulouse* non avendo

trovato a cambio marittimo R. 35,000 per riparare le sue avarie venne condannata.

La barca *Marianna Pescotto* giunse da Valparaiso con carico di farine ed avendo sofferto dei temporali perdetta la batteria.

Il barco *Arnaldo* c. Pistranera è giunto con timore d'avaria; principiato lo sbarco non si conosce ancora il danno nelle merci.

— Dal Movimento di Genova :

Scrivono da Montevideo che la corvetta della R. Marina italiana *Elma* ancorava in quella baia il 5 febbraio proveniente da Santa Fè, ove erasi recata per appoggiare reclami delle autorità consolari italiane contro vessazioni cui erano stati soggetti alcuni nostri connazionali.

— Togliamo dal *Fanfulla* :

A differenza di quanto si praticò dai singoli Ministeri in occasione del trasporto della capitale da Torino a Firenze, l'economato generale non ha più compreso nel capitolo d'onere l'obbligo all'intraprenditore dell'imbalsaggio e trasporto degli effetti governativi di imballare e trasportare al prezzo di appalto i mobili e gli effetti degli impiegati che avessero creduto valersi dell'opera dell'intraprenditore stesso.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio dalla Spezia in data del 24:

È giunto il ministro della marina bordo della *Cambria* dalla Spagna, e parte questa sera per Firenze.

— Dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è stata indirizzata a' prefetti la seguente circolare :

Firenze, addì 23 marzo 1871.

Già fin dal 1865 con la circolare del 17 aprile N° 30841/12172 questo ministero richiamava l'attenzione dei signori Prefetti sull'offesa che alla morale e al costume si viene recando da disonesti speculatori mediante lo spaccio di laide fotografie e di libri osceni.

Se però le fatte premure valsero per qualche poco a porre un freno al vergognoso commercio che torna di gravissimo danno specialmente per la gioventù, ora è dimostrato dall'esperienza che per trascurata o debole vigilanza, esso abbia riprese con nuovo ardimento le colpevoli sue insidie.

Da ciò uno stato di cose deplorabile in sè medesimo e per l'autorità; fonte di incessanti reclami; argomento d'inquietudine, ben giusta per chi sta a capo delle famiglie e degli istituti educativi.

La legge sulla stampa provvede abbastanza largamente al riguardo, comminando coll'articolo 17 la punizione col carcere o con pene di polizia, secondo le circostanze, di coloro che offendono i buoni costumi mediante stampati, incisioni, litografie; pei casi più gravi in cui sia intervenuto pubblico scandalo può riescire applicabile l'art. 420 del Codice penale italiano; per le provincie toscane poi, la speciale disposizione dell'art. 302 del Codice penale in esse tuttora vigente, offre alla repressione un modo di procedere spedito e sicuro.

Egli è perciò che il ministero nel rilevare il riapparire del lubrico commercio, insiste perchè sia deso fatto oggetto di una persecuzione costante da parte delle autorità di pubblica sicurezza; ed invita i signori Prefetti nel più vivo modo a volere impartire sul proposito ordini formali e pronti.

Si desidera un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: G. Lanza.

Notizie Estere

— L'*Opinione* scrive :

La rivoluzione minaccia d'invadere il mezzodi. A Lione e Marsiglia si dice siansi costituiti Comitati, che si sono messi in rapporto con quello di Parigi; il governo del signor Thiers continua a raccogliere truppe.

Vuolsi che le forze radunate ascendano a 50 mila uomini, con parecchie batterie. Però non sono forze sufficienti nè sicure abbastanza per marciare verso Parigi.

Alle porte di Parigi furono posti distaccamenti

di guardie nazionali per impedire l'uscita dei cittadini.

— A complemento della narrazione degli episodi del giorno 18 menzionati nella corrispondenza dell'*Etoile Belge* traduciamo dalla *Patrie* quanto segue:

Fin dallo spuntare del giorno, alcune truppe prendevano posizione intorno all'altura di Montmartre. Varie mitragliatrici venivano piazzate sul boulevard Clichy, allo sbocco delle vie dei Martyrs, Haudon, Germain-Pilon ed altre che discendono da Montmartre.

Verso le 10, la piazza Pigalle era occupata da distaccamenti di gendarmeria a piedi, su due file, poste in cerchio attorno alla piazza, nel centro un generale con un numeroso stato maggiore, ed una scorta di cavalleria.

A questo punto si è veduta arrivare, dalla parte della via dei Martyrs, una folla d'uomini armati dirigentesi verso la piazza Pigalle. Questa folla si componeva di guardie nazionali e di soldati dell'88° di linea marcianti col calcio del fucile in aria. Essi sono pervenuti in tal modo fino alla piazza Pigalle, dando un urto alle sentinelle che sbarravano il boulevard Clichy al canto della via Haudon.

Allora è cominciata una scena orribile, da selvaggi. Un colpo di fuoco partito dalla fila delle guardie nazionali ha ferito a morte un ufficiale di stato maggiore.

Al tempo stesso lo stato maggiore, i gendarmi i soldati e gli artiglieri partivano rapidamente verso la parte opposta, verso la via Duperre e la piazza Blanche.

Allora le guardie nazionali di Montmartre ed i soldati dell'86° di linea hanno aperto un fuoco di mitragliatrici sugli ufficiali, i gendarmi e gli artiglieri che si allontanavano.

In un istante la piazza Pigalle è rimasta deserta. Gli ammutinati situati verso la via dei Martyrs hanno continuato una mezz'ora a tirare colpi di fucile per tutte le uniformi che scorgevano dal lato opposto della piazza: i soldati dell'88° di linea, mischiati alle guardie nazionali, puntavano freddamente e tiravano sull'armata francese!

Le truppe che erano scomparse col generale e le mitragliatrici dalla parte della piazza Blanche, non essendo più ritornate, la piazza Pigalle ha ripreso in men di un'ora il suo movimento ordinario.

In una delle baracche in legno che servono ad alloggiare le truppe e che sono oggi deserte, era stato depositato il cadavere dell'infelice ufficiale di stato maggiore, e la folla dei curiosi faceva ressa per vedere la vittima.

In quel mentre si sono udite alcune femmine ignobili gridare: « Viva la linea! » ai soldati dell'88° che avevano tirato sullo stato maggiore e sull'armata!

Tale era la situazione alle 11 del mattino sulla piazza Pigalle.

Gli ammutinati avevano l'aria, del resto, molto soddisfatta di questa caccia all'uomo: la costernazione però regnava in tutti i quartieri ed i magazzini erano chiusi in tutte le strade adiacenti.

Due ore. Le truppe si sono completamente ritirate da Montmartre.

Molti cannoni che gli artiglieri avevano ripreso sono stati abbandonati da essi nei pressi della *Mairie* di Montmartre, ove si sono vedute le femmine ed i fanciulli precipitarsi sui pezzi per conservarli.

In questo momento il poggio Montmartre e l'artiglieria posta nel campo trincerato sono totalmente in potere dei rivoltosi che lavorano a formare delle barricate pel caso di un nuovo attacco.

Vediamo dei soldati della fanteria di linea frammiti ai militi della guardia nazionale in armi che organizzano la resistenza.

— Il *Paris Journal* narra come segue l'arresto del generale Chanzy :

Il generale Chanzy ritornava ieri da Tours. Il treno che lo trasportava si fermò come al solito davanti alle fortificazioni per permettere ai controllori di raccogliere i biglietti dei viaggiatori.

Sembra che Montmartre fosse stato avvertito dell'arrivo del generale. Mentre il convoglio era fermo, parecchi individui, col revolver al pugno, si

presentarono alla portiera del vagone dove si trovava il generale in tenuta, e gli intimarono di seguirli.

Dalle quattro di sera la stazione d'Orléans era occupata militarmente da uno dei battaglioni insorti. Ogni resistenza era inutile ed il comandante in capo dell'esercito della Loira è attualmente nelle mani del Comitato centrale della Guardia nazionale che lo fa custodire al Château-Rouge.

— Il giorno 19 furono affissi in Parigi i seguenti proclami del comitato insurrezionale.

Cittadini! Il popolo si è liberato dal giogo che si tentò d'imporgli.

La spassionata quiete, fidente nel suo potere, ha aspettato senza tema e senza provocazione quegli sfacciatati deliranti, che volevano porre mano sulla Repubblica. Questa volta i nostri fratelli nell'armata non vollero oltraggiare il santuario della nostra libertà; grazie sieno rese a tutti, e vogliate voi e la Francia intera mettere le fondamenta di una Repubblica acclamata con tutte le sue conseguenze, con una forma unica di Governo che per sempre porrà termine all'era delle invasioni e delle guerre civili. Levato essendo lo stato d'assedio, il popolo di Parigi sarà chiamato ai Comizi per dar principio alle elezioni comunali. La sicurezza di tutti i cittadini è difesa mediante l'assistenza della Guardia nazionale.

Hôtel de Ville li 19 marzo.

Il Comitato centrale della Guardia nazionale.

Segnati: — Assy, Belivray, Ferrat, Babak, Moreau, Dupont, Barlin, Bourner, Mortier, Goubier, Valette, Gourde, Rouseaux, Lullier, Blanchet, Grollard, Baron Geresmo, Halse, Pougeret.

Un secondo proclama dice :

Voi ci avete affidata la difesa di Parigi e dei vostri diritti; noi abbiamo la convinzione d'aver eseguita codesta missione. Sorretti dal vostro nobile coraggio e dal vostro ammirabile sangue freddo, abbiamo scacciato quel Governo che ci tradì. In questo momento è esaurito il nostro mandato e ve lo ritorniamo; perchè noi non pretendiamo d'occupare il posto di coloro che or ora furono rovesciati dal soffio del popolo. Preparatevi quindi ed intraprendete le elezioni comunali ed accordateci l'unico compenso che ognora sperammo, quello cioè, di vedervi costruire la vera Repubblica. Frattanto teniamo occupato il Palazzo municipale in nome del popolo.

Li 19 marzo.

(Seguono le medesime firme)

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci particolari :

Berlino 21 — La landwehr congedata ha ricevuto ordine di star pronta alla prima chiamata. Le truppe in Francia sono concentrate sulle linee di demarcazione pronte ad entrare in azione.

Marsiglia, 24 — Oggi sono giunte al prefetto le più gravi notizie sulla situazione di Parigi. Per le vie di Parigi si combatte tra la guardia nazionale di Montmartre e la guardia nazionale degli altri quartieri.

Sembra che i ribelli di Montmartre abbiano avuto il sopravvento sugli altri, ed abbiano commesso tremende rappresaglie.

Il Governo di Versailles si trova in grandissime angustie, finora non ha tentato un'azione contro gli insorti di Parigi, perchè teme che le truppe fraternizzino coi ribelli. La situazione di Parigi è terribile.

— L'*Opinione* scrive :

Le notizie di Parigi continuano ad essere assai gravi. Molti cittadini hanno lasciata la città.

Le comunicazioni telegrafiche tra Parigi e la provincia furono rotte d'ordine del governo di Versailles.

— Togliamo dai *Giornali esteri* i seguenti telegrammi :

Parigi 20. (Mezzogiorno.)

Il Comitato centrale dà alla luce un foglio ufficiale sotto il titolo, *Giornale ufficiale della Repubblica federativa della Guardia nazionale*. Un manifesto del Comitato centrale assicura d'essersi costituito dietro il suffragio di 215 battaglioni della Guardia nazionale, e rigetta l'inculpazione d'essere il promotore dei disordini, accusa il Governo d'aver calunniato Parigi, d'aver istigato le Provincie con-

tro Parigi, d'aver dato forzatamente a questa un comandante supremo, d'aver tentato di notte tempo il disarmo della Guardia nazionale e d'aver in fine tentato altresì di togliere a Parigi la sua corona di capitale.

Il Manifesto dice: Il Comitato ha predicato la moderazione e non consigliò l'offensiva, ma suggerì sempre la difesa in caso estremo.

Le elezioni pel Consiglio municipale a Parigi sono stabilite pel 22. Il Comitato dichiara di essere fermamente deciso di far rispettare i preliminari di pace. Esso ha diramato un appello nei Dipartimenti per l'accordo delle Provincie colla capitale; esorta le Provincie a mettersi in relazione col Comitato mediante delegati. Il Comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione assicurandola che vuole rispettare la libertà della stampa e spera che i giornali comprenderanno che il primo dovere è quello del rispetto verso la Repubblica. Per tutti i crimini e delitti politici è accordata amnistia. Sono sciolti i Consigli permanenti di guerra dell'armata.

Una Notificazione agli abitanti dice: Il giorno 18 sarà chiamato un giorno di giustizia del popolo. Solo due persone, che temerariamente si resero invise, furono colpite dal popolo nel momento del suo furore. Il Comitato dichiara d'essere estraneo a queste esecuzioni. La città è apparentemente quieta e i negozi sono aperti in quei Quartieri ove non esistono barricate. Guardie nazionali penetrarono negli Uffici della redazione del *Gaulois* e del *Figaro* e vi apposero i suggelli. Un sergente municipale, che esplose la sua arma contro una Guardia nazionale, venne fucilato, in seguito ad un giudizio sommario. Molti di questi sergenti furono arrestati.

Il *Cri du Peuple* dice che Parigi deve dichiararsi città libera, poichè il Comune libero si governa da sè solo, ed attua le teorie già applicate in Svizzera.

Il *Paris Journal* annuncia che i membri del Comitato centrale si sono decisi per un accordo coi Sindaci di 20 Circondari. In seguito a ciò, questi ultimi sarebbero investiti di una specie di magistratura giudiziaria indipendente. Il loro primo atto, d'accordo col governo di Versailles, sarebbe la nomina di Saisset a comandante supremo della guardia nazionale.

Le barricate esistono tuttavia, quelle erette su punti strategici sono costrutte solidamente con isportelli pei cannoni.

Nella settimana Sezione e nella caserma Eugenia le guardie nazionali s'impossessarono di 5000 chassepots e di polvere. La guardia nazionale è ora definitivamente in possesso di Parigi.

Parigi 20. — Il giornale ufficiale degli insorgenti pubblica il seguente proclama diretto ai cittadini di Parigi: Entro tre giorni eseguirete con tutta libertà le elezioni municipali. Dopo ciò, coloro i quali assunsero il potere per l'urgente necessità, deporanno il loro ufficio nelle mani degli eletti dal popolo.

Oltracciò dobbiamo intraprendere un'altra importante decisione, vale a dire in merito al trattato di pace. Noi dichiariamo già ora di voler farne rispettare i preliminari, onde così difendere contemporaneamente la salute della Francia repubblicana e la pace generale.

Segnato Grelier, delegato del governo, ministro dell'interno.

Parigi 20, (ora p. m.) — Fu affisso a Parigi il seguente proclama:

Penetrati dalla necessità di salvare Parigi e la Repubblica, rimuovendo le cause d'attrito, e persuasi che il miglior modo per raggiungere ciò si è quello di aderire ai legittimi desideri del popolo, abbiamo concluso, di chiedere ancor oggi dall'Assemblea nazionale l'accettazione di due misure, le quali speriamo aiuteranno molto ad acquistare gli animi. Queste due misure sono: L'elezione di tutti i capi della guardia nazionale e l'istituzione di un Consiglio municipale eletto dai cittadini. Ciò che noi vogliamo e che chiede il bene pubblico, e che la presente situazione rende maggiormente inevitabili, è l'ordine nella libertà e per la libertà. Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Firmati: Blanc, Schoelcher, Peyrat, Adam, Floquet, Bernard, Langlois, Lockroy, Larcy, Brisson, Greppo, Milliere (rappresentanti di Parigi nell'Assemblea nazionale.)

Parigi 20, ore 4 p. m. — Il generale Crémier visitò oggi il Comitato centrale, il quale lo aveva incaricato dell'organizzazione delle forze militari pel caso che i Tedeschi tornassero a Parigi. Egli chiese 24 ore di tempo per risolvere. Ciò venne trovato troppo lungo, e Crémier abbandonò il Palazzo municipale vivamente salutato dal popolo. Si teme che i Prussiani interrompano le comunicazioni. In questo punto s'ode il rimbombo dei cannoni ed il suonar a stormo delle campane.

Versailles 20 — Confermasi che nella seduta d'oggi l'Assemblea dopo le comunicazioni di Thiers sui fatti di Montmartre, si occuperà del prestito da emettersi al 5 per cento — Casimiro Perier fu definitivamente nominato Prefetto della Senna.

Versailles 20 sera — Dicesi che alcuni battaglioni inseriti della Guardia nazionale di Parigi marcono su Versailles. Il generale Vinoy arma alcune opere esterne, ed ha occupati militarmente i villaggi dei dintorni. Thiers ha intercettato dei dispacci che scambiavansi fra gli insorgenti parigini e le Provincie.

Brusselles 20. — All'Etoile belge si comunica da Parigi in data del 19, che il Governo fece appello al reggimento di fanteria N. 119 di presidio a Versailles, ma ch'esso rifiutò l'ubbidienza.

Brusselles 21 — Un compromesso cogli inseriti sembra ora ancor più improbabile; le loro condizioni sono inaccettabili.

Brusselles 21 — A Lione le truppe fraternizzano col popolo, perchè si teme la ristorazione di Napoleone. — A Marsiglia si scorge una grave agitazione. — Corre voce che le Tuilerie a Parigi sono in fiamme.

Brusselles 21. — Le conferenze per il trattato di pace incominciarono ieri. Erano presenti tutti i plenipotenziari delle due Potenze. — In parecchi quartieri di Parigi accaddero nuovi conflitti. — Altre Guardie nazionali fraternizzarono coi sediziosi. — La situazione si aggrava sempre più. Assicurasi che Perier ebbe istruzioni da Versailles di procedere con tutto rigore contro i rivoltosi.

Bucarest 21. — Cento e trent'uno deputati, aventi alla testa il signor Vetu, che già prima presentarono il famoso progetto di proscrizione, presentarono ora alla Camera una legge organica pei Comuni e pei Distretti, colla quale intendono fare un colpo contro tutti gli stranieri, segnatamente contro gli Ebrei. Fra questi ultimi regna gran timore.

Berlino 21. — La festa d'apertura nella Sala bianca ch'era stata annunciata per 1 ora, incominciò appena ad 1 ora e 3/4. Sulla tribuna dei diplomatici vi erano presenti gli inviati di tutte le Potenze, gli altri spazi riservati per gli spettatori erano straboccanti di gente. I deputati del Regno erano comparsi in pieno numero. Allorchè entrò Moltke, la maggior parte si levò. Dopo lungo attendere, causato dal servizio divino, nella cappella di Corte, ove predicava l'intendente superiore generale Hoffmann, il maestro cerimoniere diede il segno colla verga alle ore 1 e 3/4, al che successe il cerimoniale dell'ingresso della Corte. Al corteggio presero parte tutti i Principi della Casa imperiale, tutti i Principi presenti della Confederazione, l'Imperatrice, la Principessa reale e le Principesse.

L'Imperatore, che vestiva l'uniforme di generale, montò il trono, a cui servì di seggio la sedia imperiale dell'Imperatore Enrico colà trasportata da Goslar; prese dalle mani di Bismarck il discorso del treno e lo lesse con voce ferma, interrotto sei volte dagli applausi dei deputati, che particolarmente applaudivano con vivacità nei punti in cui si faceva cenno all'unità della Germania, come pure al rispetto per l'indipendenza di altri Stati forti e deboli, e per la pace. Alla fine, il deputato anziano Frankenberg-Ludwigsdorf fece un triplice applauso all'Imperatore e Re, e dopo di lui il ministro di Baviera, Pfretzschner.

Il conte Bismarck dichiarò aperto il Parlamento, dopo di che l'Imperatore e gli altri personaggi principeschi si ritirarono nello stesso ordine com'erano venuti.

— Il cardinale Bonnechose ha diretto la seguente lettera al granduca di Meclemburgo:

A S. A. R. il granduca di Meclemburgo-Schwerin.

Parigi, 15 marzo 1871.

Monsignore,

Dal 21 gennaio al 5 marzo, il modesto castello della mia famiglia, situato presso Broglie (Eure) ha albergato e nutrito circa 200 cavalieri del vostro esercito.

Durante quel tempo, la cantina è stata vuotata; la biancheria, l'argenteria, una parte della mobiglia sono scomparse: tutti gli armadi, tutti i cassetti sono stati o aperti con grimaldelli o rotti; infine, si son forati persino i muri onde scovrire dei nascondigli che non esistevano.

Nel denunziare questo saccheggio a V. A. R. non sono così ingenuo da credere d'istruirli: Ella sa che, ovunque passarono gli eserciti tedeschi, i medesimi fatti si sono riprodotti con precisione matematica; e questi fatti, Monsignore, voi li deploraste certamente più di me, poichè la divulgazione di essi è il principio della nostra riscossa.

Dal canto mio mi preme tanto il perpetuare il ricordo del saccheggio continuato in casa mia durante l'armistizio e finito il 4 marzo, a pace già conchiusa, che farò incidere nei muri della mia casa una lastra commemorativa.

Se ciascuno dei miei concittadini svaligiati fa altrettanto, non vi sarà in tutto il territorio invaso angolo di terra in cui non sia religiosamente conservata la memoria della depredazione tedesca.

Vogliate gradire, Monsignore, l'espressione dei sentimenti francesi, coi quali ho l'onore di essere

Di V. A. Reale, umil. e obbed. servitore

CARLO DI BONNECHOSE.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* troviamo la seguente lettera dell'ex-imperatore Luigi Napoleone al maresciallo Mac-Mahon. Questa lettera fu distribuita a centinaia di copie fra i prigionieri francesi in Germania.

Mio caro maresciallo!

Voi state per recarvi in Francia ed io ritengo mio stretto dovere di richiamare la vostra attenzione sui servizi prestati da quell'esercito, che si infelicitamente fu vinto a Sedan. È un'ingiustizia che gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati, i quali nei vari combattimenti si condussero sì valorosamente, abbiano a restare privi di quei vantaggi e di quei premi, cui han diritto. Da quando son prigioniero, mi sono pervenuti su questo fatto parecchi reclami, e con molto mio dolore dovetti rinunziare e far rendere loro giustizia; perchè l'esercito di Sedan si è battuto prodamente, ed è il solo cui non fu distribuita alcuna ricompensa. Io ritengo che da parte vostra è doveroso di redigere un *memorandum* colle relative proposte a favore dei soldati che militarono sotto il vostro comando, e di sottoporre al vostro arrivo in Francia, questo lavoro al ministro della guerra. Siate sicuro, caro maresciallo, della mia sincera amicizia.

NAPOLIONE

— Leggiamo nella *France*:

Le condizioni relative al mantenimento delle truppe prussiane durante il tempo che occuperanno il territorio francese rimangono regolate come segue:

1. La spesa è fissata a fr. 1 65 per uomo e per giorno (la Prussia ne domandava 2);
2. Il numero degli uomini da nutrire è stabilito, come punto di partenza, ad ottocentomila;
3. Questa cifra sarà ridotta, a misura del ritorno in patria delle truppe tedesche prima a 150,000 uomini, poi a 50,000, cifra alla quale sarà ridotto durante l'ultimo periodo il contingente d'occupazione.

— Ecco il testo dell'articolo pubblicato dal *Journal de St-Petersbourg* sull'esito della Conferenza di Londra e che ci fu segnalato dal *Telegrafo*:

La Conferenza di Londra ha ieri (13) sottoscritto il trattato, che toglie agli Stati bagnati dal Mar Nero le restrizioni imposte loro dalla pace del 1856. Quindici anni di una politica costantemente leale ed amichevole hanno persuaso, in fine, l'Europa, che la pace dell'Oriente va assicurata con altro mezzo che non sia la diffidenza verso la Russia, e che doveva

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

abolirsi una stipulazione, la quale non lasciava sussistere più la dignità di questo impero nelle convenzioni internazionali.

La fermezza e la moderazione, dalle quali il governo dell'imperatore non si dipartì pur un istante, dappoiché il Cancelliere diresse la sua circolare del 31 ottobre alle potenze firmatarie del trattato del 1856, debbono aver dissipato le ultime tracce della diffidenza che tuttavia durava in alcuni uomini di Stato europei. Noi speriamo che gli organi della pubblica opinione, vedendo, per la prima volta in lungo tempo, concordi le potenze in un'opera di giustizia e di riparazione, riconoscano finalmente, e faranno capire ai loro lettori, quanto saggio e moderato fu il passo che la Russia, quattro mesi e mezzo fa, decise di fare, e la cui fondatezza è oggi confermata dall'assenso dell'Europa.

Deh perchè l'Europa non ha potuto appianare nella medesima maniera tutti i litigi internazionali, sorti negli ultimi anni! Quanto sangue non sarebbe stato risparmiato! quanto odio, quanta animosità evitata!

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso di vigesima:

In seguito della notificazione di asta per lavori di sterco dell'Esedra alle Terme Diocleziane, pubblicata con notificazione del 6 febbraio p. p., e in seguito dell'apertura delle offerte presentate, eseguita il giorno 27 dello stesso mese in questi uffici comunali, fu riconosciuta per migliore quella esibita dal signor Michele Calderai, che accettando tutte le condizioni così del capitolato generale de' pubblici lavori in data 25 novembre 1853, come del capitolato speciale del lavoro di cui si tratta offriva il ribasso del 20, 50 p. 0/0 sul primitivo prezzo d'appalto proposto nella cifra di L. 26,305, 95; onde il prezzo restava ridotto alla somma di L. 20,913, 22 pel quale è seguita l'aggiudicazione di primo incanto a favore dello stesso sig. Calderai.

Questa aggiudicazione non essendo definitiva in conformità, tanto del predetto capitolato 25 novembre 1853 richiamato nella precedente notificazione d'appalto, quanto del regolamento pubblicato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 art. 98 e seguenti; resta pertanto a procedere all'esperienza di migliorata della vigesima sul prezzo della stessa aggiudicazione.

Ottenuta quindi dalla R. Prefettura con dispaccio del giorno 17 corrente N. 8737 la riduzione del termine fatale per migliorare il prezzo di quest'appalto, s'invita chiunque voglia per questo modo concorrere al suddetto appalto, a presentare alla Segreteria Comunale la sua offerta colle seguenti condizioni:

1. Si dovranno accettare tutti gli oneri descritti nei capitolati generale e speciale già richiamati nella precedente notificazione del 6 febbraio, ostensibili nella stessa Segreteria.

2. L'offerta dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito, prescritti nella surriferita notificazione.

L'offerta dovrà esibire un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione portato nel primo incanto all'annunciata somma di L. 20,913, 22.

4. Il termine fatale a presentare l'offerta sarà di giorni otto dalla data della presente, e s'intenderà scaduto alle ore 12 meridiane del giorno 1 Aprile prossimo futuro.

Si farà quindi luogo all'aggiudicazione definitiva, in conformità degli articoli 99 e 100 dello stesso regolamento del 4 Settembre 1870

Dal Campidoglio li 23 Marzo 1871.

Per la Giunta

L'Assessore G. Angelini

FIRENZE 24 (Camera dei deputati) — Negrotto interroga per una sollecita attuazione di un servizio ferroviario più diretto fra la Liguria, parte del Piemonte, la Lombardia e Roma: chiede se il ministro abbia provveduto o se intenda provvedere.

Castagnola accenna alle difficoltà dell'esecuzione di un progetto che anch'egli adotterebbe volentieri: dice che esaminerà nuovamente se sia possibile.

Discutesi il progetto per il censimento generale della popolazione per cui la giunta propone 300 mila lire di spesa.

Bilia interroga sull'arresto del gerente di un giornale di Milano, e trova che è per arbitrio del Ministero pubblico.

Defalco dice che l'arresto fu legalissimo, perchè venne autorizzato da una sentenza, della Camera di Consiglio, sostiene il diritto, e la condotta della Magistratura.

L'incidente non ha seguito.

Senato del Regno — Defalco ritira il progetto per lo stabilimento della Cassazione, e promette di presentarne sollecitamente uno per la Cassazione unica, e presenta in via provvisoria un progetto col quale i ricorsi delle provincie Venete e Romane si rimetteranno alla Cassazione di Firenze.

Questo progetto viene approvato con 64 voti contro 7.

PARIGI 28 (Mezzodi) — Il comitato decise di incorporare nella Guardia Nazionale tutti i soldati che sono attualmente a Parigi.

Un manifesto del Comitato del 22 dice: La vostra collera legittima ci pose in un posto che dobbiamo occupare soltanto il tempo necessario per procedere alle elezioni comunali.

I vostri Sindaci e Deputati fecero il possibile onde porre ostacoli alle elezioni che volevamo fare in breve tempo.

Dobbiamo rompere questa resistenza. Affinchè possiate procedervi con calma, le elezioni sono rimesse per il 26.

Sono prese misure energiche per far rispettare i vostri diritti.

I Sindaci aggiunti a Parigi nominarono Saisset comandante superiore della Guardia Nazionale.

Il colonnello Schoolcher capo dell'artiglieria.

La Mairie di Via Drouot e la Mairie del primo circondario verranno occupate dalle Guardie Nazionali del Quartiere.

Parecchi battaglioni mobili della Senna domandano le armi per combattere l'insurrezione.

Gl'insorti erigono in Piazza Vendome le barricate onde respingere gli attacchi.

Assicurarsi che il Generale Ducrot fu fucilato dalle truppe.

BUKAREST 24. — Dietro l'intervento del Console prussiano, il Principe congedò il presidente dei ministri e il prefetto di polizia.

Fra i feriti dell'ultimo tumulto contasi pure il console prussiano.

Credesi che stasera accadranno nuovi disordini dinanzi alla casa del console prussiano e per liberare gli arrestati.

MARSIGLIA 24 — Rendita francese contanti 50 70; Italiana 54 15; Prestito nazionale 475 —

BRUXELLES 24. — La Gazzetta del Nord annunzia che Rouher, posto in libertà, giunse a Bruxelles.

Il Nord crede che il governo di Versailles sia estraneo all'arresto di Rouher.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Er-

rigo Sevreau a Thiers in cui protesta contro ogni responsabilità che si tenta di far cadere sopra di Rouher circa i disordini di Parigi.

PARIGI 24. — Saisset sarebbe pronto a perdonare i partecipanti la rivolta e continuare a pagare essi le loro donne o i figli.

Il Journal Officiel dice: I comitati bonapartisti e orleanisti furono sorpresi nel distribuire il danaro.

Gl'individui convinti del tentativo di corruzione sono deferiti al comitato.

La percezione del dazio consumo fu versata al Comitato.

Dicesi che a Lione siasi proclamato il Comune.

PARIGI 24. — Tutto il primo circondario è fortemente occupato dalla Guardia Nazionale che pronunziava energicamente contro il Comitato.

Gli studenti della scuola politecnica ricusano di servire il Comitato ed offrono servire contro gl'insorti.

Il giornale La Nouvelle Republique trova il Comitato non abbastanza energico.

VERSAILLES 23. — Parlasi di misure energiche. Si farebbe appello alle Guardie Nazionali mobili dei dipartimenti.

Una deputazione della Guardia Nazionale di Parigi venne a Versailles per reclamare rinforzi contro l'insurrezione.

De Charette venne incaricato di aumentare immediatamente la legione dei volontari all'ovest.

BERLINO 24. — In seguito agli avvenimenti di Parigi l'armata tedesca prese misure di precauzione, armò le batterie disarmate, e concentrò le truppe al Nord ed all'Est.

Il Monitore Prussiano pubblica il seguente comunicato del Ministro dell'Interno.

Secondo avviso del Ministero degli Esteri la legazione Francese di Bruxelles non è attualmente autorizzata di porre il visto sui documenti dei sudditi della Confederazione Tedesca affinchè rientrino in Francia.

Nello stesso tempo il Ministero è informato che i viaggiatori Tedeschi senza documenti autentici, non vengono ammessi dalle Autorità Francesi.

Sembra che l'andata dei viaggiatori Tedeschi in Francia sia impedita dalle Autorità Francesi perchè queste non sono ancora in grado di accordare loro la protezione efficace.

VIENNA 24. — Mobiliare 265 50; Lombarda 178 30; Austriache 401; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 124 70; Rendita Austriaca 68 10.

Chiusura della Borsa di Firenze

25 Marzo

Rendita italiana	57 05	— —
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 50	— —
Prestito nazionale	82 72	— —
Obbl. Tabacchi	472 —	— —
Azioni Tabacchi	675 25	— —
Banca nazionale	2425 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali	442 50	— —
Obbl. Eccles.	79 87	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Vendita della parte 3. della Libreria appartenuta alla chiara memoria Monsig. Ruinat de Brimont. Sarà eseguita per azione pubblica cominciando Martedì 28 Marzo alle ore 5 e un quarto pom. nella Libreria di Vincenzo Sciomer Piazza di Pasquino N. 73-74, ove si ricevono le commissioni per l'incanto, e si dispensa gratis il catalogo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49.64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale Termom. 70° = 21.1°; 70° = 21.1°; 80° = 26.7°; 100° = 37.8°; 120° = 48.9°; 140° = 60.0°; 160° = 71.1°; 180° = 82.2°

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in milia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
21 Marzo	7 antimeridiane	750.6	11.0	70	7.37	1 Strati sparsi	18.2 C.	11.0 C.	N.	2
	1 meridiane	750.2	17.2	50	7.31	1 Cirri-cumuli			SE.	2
	3 pomeridiane	751.7	19.0	53	7.08	1 Cumuli	11.5 R.	8.8 R.	O	Vario
		752.8	11.0	82	8.08	1 Strati sparsi				

Giornata variabile e strana assai. Prima del mezzodi vento variabile dominando lo scirocco. Periploca magnetica prima e dopo il mezzodi. Verso le ore cinque pomerid. vento turbinoso, fortissima grandine e quindi pioggia fin verso le ore 8 pom.